

Non accettabili i messaggi normativi contrari all'Home Restaurant: parola della commissione Petizioni del Parlamento europeo

Incontro a Bruxelles: la petizione che contesta il DDL sull'HR resta aperta nell'attesa che il procedimento legislativo si concluda. PETI e Commissione europea anticipano che la legge italiana dovrà rispettare le linee guida comunitarie sulla sharing economy.

Martedì 28 novembre la **PETI - commissione Petizioni** del Parlamento europeo ha ascoltato **Giambattista Scivoletto**, fondatore di HomeRestaurant.com e firmatario dell'istanza che contesta il disegno di legge sulla ristorazione in abitazioni private approvato dalla Camera lo scorso gennaio e da allora al vaglio del Senato. Al confronto verbale hanno preso parte **Ehrenstein Henning**, in rappresentanza della **Commissione europea**, e i deputati **Alberto Cirio** e **Peter Jahr**.

Pál Csáky, vicepresidente PETI, ha condotto i lavori.

“La **proposta di legge sull'Home Restaurant, oggetto della petizione**, disattende in pieno i principi cardine dell'Agenda europea per l'economia collaborativa, come ha anche confermato l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato”, ha detto Scivoletto in apertura di seduta. “È perché l'idea dell'Home Restaurant ci sembra tanto bella quanto necessaria che chiediamo un Vostro forte indirizzo al legislatore italiano, nella speranza che, intanto, porti a una revisione del parere del ministero dello Sviluppo economico (il quale nel 2015 ha equiparato gli HR ai pubblici esercizi, ndr) che, di fatto, ha bloccato questa promettente attività di sharing economy”.

Csáky ha poi passato la parola all'organo esecutivo dell'Unione: per Henning – che ha ampiamente ringraziato Scivoletto per avere sottoposto la questione in sede europea – esistono ancora possibilità di evoluzione del DDL italiano e solo quando la legge sarà fatta Bruxelles potrà valutarne i contenuti definitivi e la sua coerenza con l'orientamento comunitario. Il rappresentante della Commissione ha comunque fornito rassicurazioni circa il confronto costante con le istituzioni nostrane e l'azione di vigilanza dell'Europa.

Significativa e perentoria la successiva precisazione di Csáky sull'Home Restaurant: “Riteniamo molto importante questo tipo di attività e **non accettiamo che ci sia un messaggio giuridico contrario**”. Precisazione non colta da Cirio, che ha perorato gli infondati timori di concorrenza sleale dei ristoratori ordinari. Il deputato Jahr ha puntualizzato: “Dobbiamo capire il messaggio del firmatario della petizione: non c'è una normativa univoca. Con le penalizzazioni però si è velocissimi! [...] Io non voglio andare a mangiare dalla nonna ed essere subito punito [...]. Speriamo che si faccia certezza di diritto in Italia. Ci sono tante cose belle, innovative che vanno accettate, incoraggiate, nella piena tutela naturalmente di quelli che sono i settori esistenti [...]. Si corregga là dove necessario, **si faccia diritto**: con le multe si fa presto...”.

Conclude Csáky: “La Commissione europea sta comunicando con le autorità italiane [...], restiamo in attesa delle conclusioni di questo dialogo, lasciamo aperta la petizione, e, dottor Scivoletto, torneremo sulla questione fra qualche mese quando avremo nuove informazioni”. Pare comunque intanto chiaro che la legge italiana dovrà aderire alle linee guida di Bruxelles sull'economia collaborativa.

Giambattista Scivoletto è amministratore del sito www.Bed-and-Breakfast.it con più di 15.000 B&B registrati, il 30% dei quali interessati all'Home Restaurant. È il fondatore di www.HomeRestaurant.com, piattaforma internazionale di prossimo lancio con oltre 10.000 iscritti. Coordina un gruppo di studio sull'HR con più di 3.800 membri: www.facebook.com/groups/homerestaurantitalia.

Home Restaurant: le tappe dal 2015 ad oggi

2015

Il ministero dello Sviluppo economico emette il 10 aprile la **risoluzione 50481** [<https://goo.gl/vtyb1L>], che equipara gli Home Restaurant ai pubblici esercizi: i pionieri nostrani dell'HR – che ristoranti non sono – vengono sanzionati anche per migliaia di euro e, in assenza di normativa certa, la risoluzione blocca sul nascere la cucina familiare condivisa.

Seguono le prime proposte di legge in seno alla Camera dei deputati [<https://goo.gl/pWYXuX>].

2016

A partire dal mese di aprile, la commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera congiunge quattro proposte di legge sull'attività di ristorazione in abitazione privata. A settembre adotta un **testo di base unificato** [<https://goo.gl/kWRfjE>], che è distorto, restrittivo e non in linea con gli orientamenti dell'organo esecutivo dell'Unione europea sull'economia collaborativa [<https://goo.gl/oBs7Mz>]: presentiamo una **petizione** al Parlamento europeo [<https://goo.gl/64Yj71>].

Il testo incorre in modifiche ma non recepisce le nostre proposte di emendamento [<https://goo.gl/wHs7XX>] e, conclusosi l'iter in Commissione il 3 novembre, passa all'Assemblea.

Nel frattempo, a ottobre, il neoministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, in antitesi con la risoluzione emessa dallo stesso MISE prima del suo insediamento e con quanto sta avvenendo alla Camera, afferma che le attività di sharing economy devono essere normate in maniera leggera [<https://goo.gl/xL5twm>]: pertanto gli chiediamo fiduciosi una **revisione della risoluzione 50481** [<https://goo.gl/4Swvwi>], ma non riceviamo alcun riscontro.

Interpelliamo anche l'**Autorità garante della concorrenza e del mercato** perché si pronunci sulla proposta di legge appena licenziata in sede di Commissione alla Camera [<https://goo.gl/aEkGGt>].

2017

Il 17 gennaio la Camera approva in un testo unificato la *Disciplina dell'attività di home restaurant* e la trasmette il giorno seguente al Senato, dove è ora in corso l'iter in commissione Industria, commercio, turismo. Il **DDL S. 2647** [<https://goo.gl/hcqNeL>] prevede l'obbligo di operatività e pagamenti in forma elettronica via piattaforme digitali, l'inconciliabilità dell'attività di Home Restaurant con l'esercizio di quella turistico-ricettiva non imprenditoriale e un tetto massimo di 500 coperti e 5.000 euro di proventi all'anno, vale a dire una stangata per l'HR, confermata da un sondaggio di settore [<https://goo.gl/JT8iug>].

In primavera arriva il **parere dell'AGCM**, che boccia il DDL [<https://goo.gl/dWrrwf>] perché introduce limitazioni indebite e vincoli ingiustificati: il sottosegretario per lo Sviluppo economico Teresa Bellanova nicchia [<https://goo.gl/AnpfY4>].

L'Europa conferma l'orientamento di apertura alla sharing economy con una risoluzione del Parlamento europeo [<https://goo.gl/zvJ3HB>] e la PETI - commissione Petizioni ci comunica che **la nostra petizione è ricevibile**, la trasmette alla commissione competente Mercato interno e protezione dei consumatori e a quella di Industria, ricerca ed energia e chiede alla Commissione europea di svolgere un'indagine preliminare [<https://goo.gl/EPbKMo>].

28 NOVEMBRE 2017

Riunione della commissione Petizioni del Parlamento europeo: la nostra petizione è all'ordine del giorno. Resta aperta nell'attesa che in Italia si concluda l'iter legislativo sull'Home Restaurant, fermo restando, nel mentre, un confronto costante tra Bruxelles e Italia nel merito delle problematiche sollevate dall'istanza.

I segnali della PETI e della Commissione europea sono incoraggianti: **la legge dovrà essere coerente con l'orientamento sull'economia collaborativa di Bruxelles.**